

VERBALE n. 81 - **GIUNTA DEL COLLEGIO DEI DIRETTORI DI DIPARTIMENTO
UNIVERSITA' "LA SAPIENZA" ROMA**

Il giorno 20/2/2006 alle ore 15,00 si è riunita la Giunta del Collegio dei Direttori di Dipartimento, presso la Sala del Senato accademico, per discutere dei seguenti punti all'ordine del giorno:

1. Comunicazioni.
2. Approvazione verbale del 3/2/2006.
3. Incremento dal 4,7% al 10%, della quota di prelievo per prestazioni in conto terzi in favore del BU - proposta alternativa della Giunta.
4. Vincolo del 20% sullo stanziamento del Contributo ordinario ai centri di spesa – proposta della Giunta
5. Varie ed eventuali.

Sono presenti i professori componenti la Giunta: **Stefano BIAGIONI Mario DOCCI, Fabrizio VESTRONI**.

Assenti giustificati i professori: **Guido MARTINELLI, Cosimo PALAGIANO, Giuseppe VENANZONI, Francesco VIETRI**.

E' presente, inoltre, il prof. Luigi Frati Pro-Rettore vicario.

Presiede la riunione il Presidente della Giunta: prof. Mario DOCCI.

Verbalizza la dr. Emanuela GLORIANI.

1. Comunicazioni

Non vi sono comunicazioni.

2. Approvazione verbali della Giunta del 3/2/2006.

Il verbale della seduta della Giunta del 3/2/2006 è approvato all'unanimità.

Alle ore 15,30 entra il prof. Luigi Frati Pro-Rettore vicario.

3 Incremento dal 4,7% al 10%, della quota di prelievo per prestazioni in conto terzi in favore del BU - proposta alternativa della Giunta.

Il PRESIDENTE introduce la problematica di cui al punto 3 poiché è con grande disappunto che si è appresa la notizia che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24/1/2006, ha deliberato di modificare la precedente delibera del 1999 sulle ricerche conto terzi, aumentando la quota a favore dell'Ateneo dal 4,7 al 10%, senza consultare il Collegio, tenuto conto che tale prelievo ricade unicamente sui Dipartimenti.

Non solo non si è sentito il bisogno di consultare i Dipartimenti, ma si è deciso anche di retrodatare la decorrenza della delibera fissando tale data al 1° gennaio 2006. Inoltre è stata rinviata la presentazione dell'atto di indirizzo sulla ricerca, previsto dal regolamento amministrativo-contabile (art 50 comma 2) che avrebbe almeno consentito di comprendere gli orientamenti dell'amministrazione e soprattutto l'utilizzo dei fondi derivanti dall'aumento del prelievo. Secondo quanto previsto da questo articolo, l'atto di indirizzo deve precedere la delibera e non seguirla come è stato fatto.

La Giunta era stata in modo, sia pure informale, messa a parte della futura emanazione dell'atto di indirizzo; in quella occasione sono state fatte alcune osservazioni miranti a potenziare l'attività in conto terzi. Oggi, inoltre, si viene a sapere che è in corso di stesura anche un regolamento sul conto terzi.

Per quanto concerne la retroattività, non solo essa è contro lo spirito di tutte le leggi del nostro paese, ma di fatto risulta inapplicabile. Infatti, come fanno tutti coloro che hanno svolto almeno una volta una ricerca in conto terzi, tra l'offerta presentata al committente e la firma del contratto passano molti mesi se non, in qualche caso, un anno. Come è facile comprendere, quando il Dipartimento presenta una proposta ad un ente, viene definita anche la parte economica, ebbene aumentare retroattivamente gli impegni già presi risulta impossibile, infatti si dovrebbe far gravare tale onere, sull'utile devoluto al personale coinvolto, unica quota sulla quale è possibile incidere.

Tale aliquota ad avviso della Giunta può essere aumentata, purché ciò avvenga in modo graduale e con un anticipo di almeno sei mesi sulla data di applicazione.

E' doveroso anche ricordare che dal 2001 al 2005 i Dipartimenti hanno subito una riduzione di circa il 33% della dotazione ordinaria, senza calcolare l'inflazione; per compensare le diminuzioni della dotazione ordinaria i Dipartimenti hanno elevato il loro prelievo sulle ricerche conto terzi dal minimo del 3% previsto dalla delibera del 1999, portandolo in generale al 6%.

Occorre, pertanto, valutare se un prelievo medio complessivo del 16%, come diverrebbe con l'aumento deliberato, possa essere accettabile secondo i criteri di mercato, senza dover contrarre la quantità delle ricerche conto terzi.

La Giunta chiede, pertanto, che le venga consegnato l'atto di indirizzo e relativo regolamento affinché il Collegio possa esprimere un parere. Chiede inoltre che l'aumento dal 4,7% al 10% per il conto terzi sia contenuto, per il primo anno, entro il 7%. Si vedrà successivamente. Si chiede, inoltre, di non applicare retroattivamente la decorrenza del deliberato del CdA, nel caso di trattative ancora in corso. Infine la Giunta ritiene opportuno e raccomanda all'amministrazione di verificare l'effettivo versamento delle quote da parte di tutti i centri di spesa per evitare di penalizzare solo coloro che si attengono alle norme.

FRATI promette che si adopererà in modo da rendere attuabili le seguenti richieste dei direttori:

- incremento graduale (dal 4,7% al 10%) della quota di prelievo per prestazioni in conto terzi in favore del BU o, in alternativa, finalizzazione del prelievo per esigenze di ricerca;
- non applicabilità della nuova aliquota ai contratti discendenti da bandi precedenti o da impegni bilaterali già assunti nel corso del 2005;
- chiarimento sull'interpretazione dell'art.50 2° co del RAFC nel quale si prevede che il Collegio si possa pronunciare non sull' *(omissis)* atto di indirizzo del Consiglio di Amministrazione de " La Sapienza", riguardante le modalità di introito e i criteri di ripartizione dei relativi proventi, le modalità di pagamento del corrispettivo, le condizioni per la pubblicazione e utilizzazione dei risultati, ivi compresi le invenzioni e i brevetti , *(omissis)* ma solo limitatamente a *(omissis)* quanto attiene le condizioni per la pubblicazione e utilizzazione dei risultati, ivi compresi le invenzioni e i brevetti *(omissis)*.

4. Vincolo del 20% sullo stanziamento del Contributo ordinario ai centri di spesa – proposta della Giunta

DOCCI rende noto che - con recente delibera del 24/1/2006 - il CdA ha disposto un vincolo del 20% sullo stanziamento del Contributo ordinario ai centri di spesa (10.1.1.1) di cui i Dipartimenti fanno parte. Nel recente passato i fondi vincolati sono stati sistematicamente tagliati e, pertanto, si può prevedere che per il 2006 ai Dipartimenti sarà applicata un'altra sostanziale riduzione del FO, in aggiunta a quella di oltre il 30% già operata negli ultimi anni. A questa drastica diminuzione dei fondi nominali si devono aggiungere i continui aumenti dei costi di gestione degli ultimi anni, a partire dall'introduzione dell'euro. La conclusione è che di questo passo i Dipartimenti non saranno più in grado di svolgere la propria funzione, con conseguenze molto severe sulla ricerca scientifica svolta a "La Sapienza". Appare anche più grave che, mentre ai Dipartimenti vengono ridotti continuamente i fondi di funzionamento, altre voci di spesa, forse meno essenziali della ricerca e della didattica, a cui pure i Dipartimenti danno un importante contributo, siano state invece aumentate.

La Giunta del Collegio dei Direttori non può assistere in silenzio alla progressiva paralisi dell'attività dei dipartimenti e chiede, pertanto, che i fondi di funzionamento ordinario siano riportati almeno al livello del 2005. Ritiene, inoltre, che un'attenta lettura del bilancio e un' attenta analisi, consentiranno di trovare altre voci sulle quali operare il "congelamento" di 2.978.530,00 euro, necessari per sbloccare il Contributo ordinario ai centri di spesa.

BIAGIONI aggiunge che, allo stato attuale, lo stanziamento relativo al conto 10.1.1.1, Contributo ordinario per tutti i centri di spesa, è di euro 11.914.150,00 notevolmente inferiore rispetto alla cifra prevista nel 2005 che era pari a 16.150.000,00 euro. E' opportuno anche considerare che tale disposizione si aggiunge al fatto che i centri di spesa sono aumentati.

FRATI si impegna ad adoperarsi in modo da ridurre, in sede di assestamento di bilancio, almeno al 12% il vincolo (deliberato del 20%) apposto sul capitolo relativo ai fondi di dotazione ordinaria tramite il riesame e/o la rimodulazione degli importi relativi ad altri conti di ammontare già abbastanza sostanzioso.

4. Varie ed eventuali.

In merito alla questione dei Dipartimenti negli AAFF, FRATI ritiene che lo Statuto sia chiaro. E' probabile che tra qualche anno, quando gli Atenei si saranno stabilizzati, ci saranno assetti di tipo diverso, però attualmente - a causa dell'afferenza dei loro docenti a varie facoltà – vi sono dipartimenti situati a cavallo anche di tre o quattro atenei. Sarebbe infatti difficile, in caso di dipartimenti interateneo, procedere ad un frazionamento degli spazi e dei servizi.

Deve essere ben chiaro che la progettualità e la capacità operativa dei dipartimenti non deve essere in alcun modo compromessa da frazionamenti. E' opportuno non pregiudicare ora, con decisioni irreversibili, prospettive ed assetti futuri.

La Giunta in merito rileva che il Pro-Rettore vicario è in sintonia con quanto esposto al prof. Elvidio Lupia Palmieri, Delegato del Rettore per i rapporti con gli AAFF nella riunione del 3 febbraio scorso.

La seduta è tolta alle ore 16,30.

IL SEGRETARIO
Emanuela Gloriani

IL PRESIDENTE
Mario Docci